

elezioni amministrative 2019



## **MANIFESTO PROGRAMMATICO**

per una Fano che immagina e costruisce il suo futuro, **in comune.**

## Fano, una città in comune

IN COMUNE è un percorso aperto e plurale che vuole includere cittadini, associazioni, energie civiche, sociali, politiche ed economiche fanesi, con l'obiettivo di mettere a disposizione della nostra comunità locale un progetto di impegno e di partecipazione, capace di influenzare e orientare in senso progressista l'agenda politica della nostra città da qui ai prossimi anni.

IN COMUNE è la sinistra che frequenta il futuro e realizza concretamente il cambiamento, è la dimensione nella quale tutte le energie e le spinte propulsive che negli ultimi anni sono emerse dal mondo culturale, sociale, imprenditoriale, aggregativo, giovanile e non, possono trovare una piena cittadinanza e un nuovo protagonismo.

IN COMUNE è il municipalismo che trasforma la buona amministrazione in un processo di cambiamento democratico e partecipato che rompe gli schemi della vecchia politica e rende le istituzioni locali il luogo della vita quotidiana e della prossimità per tutta la comunità, dal basso verso l'alto.

IN COMUNE è uno sforzo collettivo che riunisce chi si impegna ogni giorno, dentro e fuori le istituzioni locali, per uno sviluppo culturale, economico e sociale di Fano secondo i principi del rispetto e della cura delle persone, della riconversione ecosostenibile dell'economia e della partecipazione attiva.

IN COMUNE è una lista ampia, plurale, inclusiva che per le prossime elezioni amministrative si propone a quanti si riconoscono in una Fano democratica e solidale, capace di coniugare cultura di governo e radicalità di proposta e iniziativa, in grado di cambiare e innovare i linguaggi comunicativi e le pratiche partecipative, pronta a offrire una valida opportunità di impegno politico e di scelta elettorale alle cittadine e ai cittadini fanesi che si pongono in più netta alternativa al razzismo, alla xenofobia, al populismo delle nuove destre.

IN COMUNE è un progetto libero, che sceglie il crowdfunding e altre modalità di autofinanziamento come forma di sostegno alle proprie attività, come pratica trasparente di rapporto con le cittadine e i cittadini, come difesa da ogni forma di condizionamento.

IN COMUNE è il cammino e l'orizzonte che definisce la direzione di un viaggio collettivo che cambierà sempre più Fano, portando con sé il meglio di quanto le nostre capacità e passioni hanno realizzato fino ad oggi e anticipando il meglio di quanto le nostre idee e il nostro entusiasmo realizzeranno da oggi in poi.

IN COMUNE sono persone, spazi, idee.

IN COMUNE siamo tutte/i

## Una città con spazi e idee giovani

Vogliamo porre al centro dell'attenzione le ragazze e i ragazzi della città, mettere loro a disposizione spazi e strumenti che li accompagnino nel loro percorso di formazione e crescita deve tornare ad essere una priorità. Nel perseguire questo obiettivo, prevediamo il coinvolgimento delle associazioni già attive sul territorio, degli amministratori, di figure professionali (formatori, progettisti, counselor...) e delle imprese che possano giocare un ruolo chiave nell'attivazione dei cittadini più giovani, attraverso la strutturazione di proposte a loro mirate e l'ascolto dei loro bisogni e il supporto nella realizzazione dei loro progetti e proposte.

Proponiamo:

- L'istituzione nell'ambito delle politiche per i giovani cittadini attivi di un Tavolo di Attivazione Giovani, che riunisca i giovani attori della città, l'Amministrazione, le associazioni e i privati con l'intento di co-progettare azioni e progetti di formazione legati ai temi del lavoro, delle arti e della cultura, dell'ambiente e dei beni comuni, della tecnologia e dell'educazione civica;
- Il sostegno con la destinazione di spazi e il riconoscimento di agevolazioni fiscali e burocratiche a tutte le esperienze di volontariato, di mutualismo, di promozione sociale e culturale espressione del mondo associativo giovanile;
- L'istituzione di uno sportello di assistenza alla progettazione, per affiancare e supportare i ragazzi nella partecipazione ai bandi regionali ed europei legati all'auto-imprenditorialità giovanile;
- L'attivazione di un progetto di educazione sessuale ed affettiva rivolto a tutte le ragazze e i ragazzi della città, che coinvolga i professionisti del settore e che sia in grado di accompagnarli nell'intraprendere scelte coscienti attinenti il proprio benessere psicofisico e socio relazionale, sia mediante momenti di informazione ma anche di consulenza individuale.

## Una città digitale

Il bisogno di diritti si manifesta in una città anche nella sua dimensione di rete digitale e contribuisce a ridefinire lo spazio pubblico e privato, a ristrutturare i rapporti tra le persone e tra queste e le istituzioni. Internet, accesso, conoscenza, privacy, identità, anonimato, sicurezza, sono alcune parole chiave che sostanziano le modalità di produzione e uso dei saperi, i criteri di organizzazione del lavoro e del tempo libero, le forme della partecipazione politica.

Proponiamo:

- L'implementazione dei servizi pubblici digitali: app informative, sportelli online, easypark per il pagamento tramite app dei parcheggi, satispay per il pagamento rapido di imposte comunali;
- L'istituzione di un Osservatorio di Cittadinanza digitale che monitori lo stato dei servizi pubblici digitali e rappresenti un utile sportello informativo per avvicinare la cittadinanza ai servizi digitali;
- La promozione di "palestre digitali", luoghi in cui viene promossa l'alfabetizzazione digitale.

## Una città europea

Il Comune di Fano deve aprirsi ulteriormente all'Europa, deve aumentare l'investimento sull'Ufficio "Progetti Europei". In questi anni è stato dato avvio all'ufficio dedicato al reperimento dei fondi comunitari, a beneficio del territorio, che ha prodotto buoni risultati. Fano ha partecipato a bandi nazionali e internazionali tradizionalmente disattesi. Cogliendo opportunità di finanziamento trascurate dalle Amministrazioni precedenti. Oggi bisogna implementare e strutturare l'azione dell'Ufficio Europa, ordinarne il lavoro, determinare strategicamente e preventivamente direttrici progettuali.

Proponiamo:

- la perimetrazione della geografia dell'azione progettuale, che avrà il punto focale nella città di Fano e che riconoscerà un naturale privilegio ai suoi rapporti sull'asse costiero da Pesaro a Senigallia, all'entroterra segnato dal Fiume Metauro e dalla Via Flaminia, fino a Urbino; che affermerà il posto centrale di Fano nel bacino Adriatico-Ionico;
- il rafforzamento della presenza di Fano nelle sedi di programmazione dei finanziamenti europei così come è necessario rafforzare il "presidio" del Comune di Fano presso gli uffici della Regione Marche in fase di programmazione dei Fondi Strutturali, di determinazione delle misure e degli interventi dei Piani Operativi, e non solo partecipare ai bandi di finanziamento. Allo stesso modo bisogna rinsaldare la collaborazione con l'Ufficio della Regione Marche a Bruxelles e direttamente con le Direzioni Generali ovvero con le Agenzie che operano per loro conto per la gestione dei Fondi Diretti UE. Ciò permetterà di conoscere anzitempo le iniziative promosse dalla Commissione Europea e di conseguenza di calibrare l'azione progettuale in funzione della partecipazione a Bandi futuri;
- il coordinamento strategico degli strumenti comunitari per lo sviluppo territoriale attualmente attivi: quali i GAL, il FLAG Marche Nord, gli ITI (Investimenti Territoriali Integrati) e finanche la Strategia delle Aree Interne: per evitare la sovrapposizione, la confusione, talvolta addirittura la contrapposizione degli interventi;
- l'attivazione di un servizio informativo sulle possibilità di finanziamento nazionali, comunitarie e internazionali al mondo delle imprese, dell'associazionismo, agli Enti territoriali e prestare loro supporto alla progettazione.

## Una città sicura e solidale

Essere e sentirsi sicuri è un diritto. La sicurezza è qualità della vita e sviluppo di comunità. Vogliamo una città in cui nessuno abbia paura di vivere e partecipare, nel centro e nelle periferie. Andiamo oltre l'approccio securitario: puntiamo sulla prevenzione, con l'istituzione di presidi sociali di quartiere, servizi di strada, servizi di trasporto pubblico sicuri anche di notte, centri di ascolto e di aiuto per le vittime di violenza e di reati. Prendiamoci cura delle reti sociali e delle esperienze di mutualismo e solidarietà diffusa.

Proponiamo:

- Istituzione di presidi sociali e servizi dedicati nei quartieri, in collaborazione con i nuovi Consigli di Quartiere, cioè di punti di riferimento nei quartieri cui i cittadini si possano rivolgere per qualunque problematica legata all'"insicurezza": dal timore di nuovi insediamenti fino alle difficoltà reali in ambito familiare (violenza domestica, ma anche banale difficoltà con il vicinato), esigenze di misure "rassicuranti" come illuminazione e videosorveglianza;
- Attivazione e messa a valore dei servizi "di strada", capaci di intervenire su tematiche di stretta attualità, come prostituzione, mercato degli stupefacenti, vandalismo e bullismo. Un contributo importante, soprattutto in relazione all'ambiente scolastico e giovanile, verrà affidato all'"accompagnamento scolastico";
- Istituzione di un servizio dedicato all'informazione e divulgazione di dati statistici relativi alla commissione di reati, in grado di fornire cifre reali, è parte della conoscenza cui ogni cittadino ha diritto e può contribuire ad evitare l'enfatizzazione di fenomeni la cui portata reale è importante venga compresa, analizzata, studiata e fatta oggetto di intervento sociale, economico e politico da parte dell'amministrazione comunale;
- Istituzione di un servizio collettivo su prenotazione in orario serale/notturno, cui i cittadini e le cittadine si possano rivolgere anticipatamente per garantirsi trasporti di andata e soprattutto di rientro: muoversi in sicurezza a prezzi contenuti e senza spreco di risorse per la comunità, in modo ecologicamente corretto;
- Attivazione di una cucina popolare per contrastare la solitudine e le nuove povertà, per creare socialità e costruire una comunità solidale con chi è in difficoltà e rischia l'emarginazione sociale.

## Una città che si muove

Le soluzioni per una mobilità sostenibile richiedono un duplice approccio, strutturale e gestionale, coordinato da professionisti del settore in grado di applicare soluzioni moderne alle esigenze e ai bisogni dei cittadini. È necessario ripensare completamente le politiche della mobilità, limitando progressivamente l'uso dell'auto privata con una serie di alternative - pubbliche e private - pratiche e interessanti dal punto di vista sociale, economico e della salute. Piano della Sosta, Piano del Trasporto Urbano, Piano della Mobilità Ciclabile e pedonale sono gli strumenti da utilizzare per trasformare la città in un luogo sicuro dove sia piacevole tanto passeggiare e pedalare quanto spostarsi agevolmente con mezzi pubblici e privati.

Proponiamo:

- La progressiva pedonalizzazione del centro storico;
- Il potenziamento del bikesharing coordinato con lo sviluppo e l'estensione della rete delle piste ciclabili, da ricondurre ad un'unica ciclovia;
- L'elaborazione e la realizzazione di un Piano di opere pubbliche per garantire la piena accessibilità e fruibilità da parte dei disabili degli spazi della mobilità sostenibile (es. garantire marciapiedi accessibili; mezzi pubblici idonei alla salita/discesa anche per i soggetti con difficoltà motorie, aumento delle aree di sosta riservata, ecc...);
- Applicare politiche su spostamenti casa-scuola e casa- lavoro: pedibus, bicibus, biglietti ed abbonamenti ridotti per particolari categorie e per chi si impegna a non usare auto o scooter;
- La revisione del Piano del Trasporto Urbano.

## Una città che difende i servizi pubblici

La fusione di ASET Holding in Aset Spa ha dato vita a una società ancora più solida e competitiva, in grado di confrontarsi alla pari con le altre società che operano nell'ambito dell'igiene ambientale, garantendo la dimensione pubblica di reti e servizi e allontanando le ipotesi di svendita ai privati che negli anni recenti molti hanno accarezzato e che la sinistra ha impedito. In questo senso la fusione rende più forte Fano anche nella sua capacità di proiezione sul territorio provinciale e una credibile alternativa rispetto ad altri modelli di gestione dei servizi, in particolare a quelli importati dall'Emilia Romagna. Per il futuro va confermata e difesa la gestione "in house" dei servizi pubblici tramite il rafforzamento di Aset spa, il cui capitale sociale deve rimanere, in ogni caso, interamente pubblico. Vanno pertanto vietate operazioni societarie che, in qualunque forma, consentano a Marche Multiservizi o ad altre imprese di ottenere una forma di controllo nei confronti di Aset spa anche ai sensi dell'art.2359 del codice civile.

Proponiamo:

- Il divieto di operazioni di opzione sull'acquisto di azioni di Aset spa astrattamente compatibili con le direttive comunitarie, ancorché attualmente non disciplinate dal diritto nazionale, nonché operazioni che possano comunque intaccare la proprietà pubblica dei beni patrimoniali e/o demaniali e/o strumentali e/o delle reti dei servizi di igiene ambientale e del servizio idrico integrato, fatte salve le collaborazioni con altre imprese pubbliche e/o private atte a disciplinare l'impiantistica da realizzare in base ai piani regionali e d'ambito;

- La conclusione della liquidazione delle azioni di Marche Multiservizi di proprietà del Comune di Fano, salvi i rimedi giudiziari in caso di mancato adempimento al piano di razionalizzazione delle partecipate già approvato dal Consiglio comunale;
- L'alienazione, previa accurata analisi economica e di mercato, delle attività no core business gestite e/o possedute da Aset spa in settori in tutto o in parte soggetti alla libera concorrenza con priorità di finanziamento per la completa e più celere realizzazione del Parco Urbano;
- La cessione delle azioni di Ami spa per il finanziamento di progetti di miglioramento e/o risanamento ambientale.

## Una città dell'ambiente e dell'economia circolare

Negli ultimi cinque anni abbiamo liberato Fano dall'amianto bonificando 98 tra palestre, scuole e spazi pubblici, abbattuto l'ecomostro dell'ex-Mattatoio, aumentato la raccolta differenziata alla percentuale record del 75%, realizzato la videosorveglianza ambientale in tutta la città. È un primo importante passo che ha visto l'ambiente al centro delle azioni della pubblica amministrazione. Ma possiamo e vogliamo fare di più perché l'ambiente urbano è fattore determinante dello sviluppo della città che deve essere declinato attraverso sfide ambientali tra cui la lotta ai cambiamenti climatici, lo sviluppo dell'economia circolare, la riduzione dei consumi energetici, la gestione sostenibile del territorio attraverso lo sviluppo di progetti integrati. La città mettendo l'ambiente al centro delle proprie strategie ha delle grandi opportunità di sviluppo sociale ed economico. Una azione trasversale che riguarda la promozione della qualità della vita in città ed il miglioramento delle performance ambientali, che permette di reperire finanziamenti importanti per raggiungere gli obiettivi del programma è potenziare l'attuale attività di progettazione europea, come quella per il risanamento ambientale del Torrente Arzilla. L'economia circolare si basa sull'applicazione – ad ogni livello – dei concetti di riuso, riciclo (comunemente riciclaggio), recupero di materia. L'economia circolare oltre ad essere un valore aggiunto per l'ambiente dà nuove opportunità di crescita con la creazione di nuovi posti di lavoro e possibilità di risparmio per le imprese.

Proponiamo:

- Realizzazione, con il concorso di finanziamenti europei, della vasca di prima pioggia del Torrente Arzilla per garantire il risanamento ambientale del corso d'acqua e il miglioramento delle acque di balneazione di Lido e Arzilla;
- Realizzazione dei contratti di fiume per il Fiume Metauro e per il Torrente Arzilla;
- Proseguire e completare la realizzazione del nuovo Parco Urbano, dotandolo di spazi e strutture di socialità e di connessioni con la rete ecologica;
- Dimezzamento dei giorni di superamento dei livelli di inquinamento dell'aria in un periodo congruo di 3 anni, partendo da subito con un piano strategico multisettoriale che preveda anche obiettivi a lungo termine (2030) secondo quanto previsto dalle nuove politiche europee;
- Ammodernamento parco mezzi pubblici (no diesel) sia del TPL che dei mezzi del Comune, gestendo la migrazione verso la mobilità elettrica;
- Riduzione del 50% delle emissioni di CO2 al 2030 attraverso la riqualificazione edilizia degli edifici ed impianti pubblici utilizzando nuove tipologie di contratti per finanziare gli interventi e i finanziamenti nazionali ed europei. Approvare il regolamento edilizio di sostenibilità che preveda regole e facilitazioni per traghettare la riqualificazione energetica degli edifici privati agendo nel contempo sugli impatti dei cambiamenti climatici.

- Promozione di attività in partnership con la grande distribuzione per la riduzione della produzione dei rifiuti: vendita di prodotti sfusi, ecofeste, ecoacquisti ed ecoristorazione;
- Promozione di progetti che rispondano ai principi della nuova legge contro lo spreco di cibo e farmaci coinvolgendo tutti gli attori presenti nel territorio. Incentivi tramite la riduzione della TARI.

## Una città amica degli animali

La civiltà di una comunità si misura anche in termini di accoglienza, solidarietà e giustizia, soprattutto nei confronti di chi è diverso, in particolare di chi nella scala sociale è meno tutelato come i nostri "fratelli minori": agli animali vanno riconosciuti il diritto di mantenere il loro habitat naturale, ma anche gli spazi, le cure e gli ambienti idonei quando convivono con noi. Una città rispettosa dei loro bisogni è anche più attrattiva turisticamente, e grazie alla presenza di spiagge già dedicate agli animali Fano si può candidare ad essere all'avanguardia in questo settore.

Proponiamo:

- La dotazione di uno sgambatoio pubblico per ogni quartiere;
- L'istituzione di corsi formativi per i proprietari di animali, al fine di garantire il loro benessere ed una migliore convivenza con la cittadinanza;
- L'offerta di consulenza agli operatori economici, in particolare quelli della ristorazione e del settore turistico-alberghiero;
- La dotazione di un marchio registrato che identifichi Fano quale Città Amica degli Animali;
- La ristrutturazione del canile comunale, secondo i criteri del parco/canile;
- L'istituzione della consulta delle associazioni animaliste e ambientaliste.

## Una città che coltiva il biologico

Vanno rafforzate ed integrate le esperienze imprenditoriali che hanno investito sull'agricoltura biologica, perché questo significa sostenere e sviluppare un modello di produzione che evita lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'acqua e dell'aria, utilizzando invece queste risorse all'interno di un modello di sviluppo che possa durare nel tempo. È importante programmare e promuovere le produzioni e il consumo consapevoli – in una logica di "alleanza" tra agricoltori e consumatori - per incidere sulle scelte di mercato, permettendo in questo modo che i valori sociali alla base dello sviluppo agricolo siano un bene comune.

Proponiamo:

- La progressiva eliminazione di pesticidi ed erbicidi nelle aree di coltura;
- La messa a disposizione agevolata dei terreni agricoli comunali per le coltivazioni biologiche;
- La diffusione dei mercati di prodotti locali a km 0 in tutti i quartieri, ricostruendo la filiera alimentare locale: dalla produzione agricola alla distribuzione e consumo;
- Lo sviluppo e l'estensione dell'esperienza degli orti sociali per diffonderli in tutti i quartieri con la collaborazione dei cittadini, delle associazioni, dei centri civici e sociali.

## Una città che investe su educazione e istruzione pubbliche

Vogliamo rafforzare il valore strategico dei servizi educativi come elemento d'identità della nostra città, implementando e innovando ulteriormente gli interventi, le attività, i servizi e le progettualità connessi, valorizzando sia le professionalità che in tale ambito operano sia la cultura educativa e pedagogica che da sempre caratterizzano positivamente progetti e prassi delle realtà educative della nostra città. La volontà è stata quella di garantire e sostenere servizi di qualità, in grado di accogliere i mutamenti, combattere le disuguaglianze e di essere luoghi di crescita e di benessere per le bambine e i bambini, per il personale, per i genitori, per la comunità.

Proponiamo:

- L'aumento delle risorse finalizzate all'aggiornamento e alla formazione permanente del personale educativo al fine di sostenere e valorizzare ulteriormente la qualità pedagogica dei servizi, contribuendo alla valorizzazione sia dei servizi tradizionali sia di quelli legati alle progettualità più recenti;
- La realizzazione di nuovi concorsi e l'assunzione di nuovo personale – insegnanti ed educatrici – per garantire il mantenimento e il rafforzamento della gestione pubblica e comunale dei servizi per l'infanzia;
- L'aumento della fascia ISEE di esonero - almeno fino al 20% dell'utenza complessiva dei servizi - per le rette di asili nido e refezione scolastica per garantire la completa gratuità alle famiglie in condizioni di difficoltà socio-economica;
- Il prolungamento, attraverso risorse finanziarie e nuove progettualità educative, dell'orario dei servizi per l'infanzia per sostenere le famiglie dei lavoratori;
- Il mantenimento della dimensione pubblica per quanto attiene alla gestione delle cucine e alla predisposizione/controllo dei menù, aumentando l'investimento sui prodotti biologici e a Km0 e ampliando l'offerta con nuovi prodotti di qualità, compresi quelli equo solidali e quelli prodotti dai terreni confiscati alla criminalità organizzata;
- Il potenziamento delle attività interculturali e lo sviluppo di progetti ed azioni innovative finalizzate all'inserimento degli alunni di origine straniera in tutti i percorsi scolastici;
- Un piano speciale di riqualificazione e manutenzione straordinaria di tutte le strutture – nidi, sezioni primavera, raccordi, materne – dedicate all'infanzia, sia degli spazi interni sia degli spazi esterni;
- La progettazione e la realizzazione di una nuova scuola media, che affianchi le esistenti e aumenti l'offerta formativa sul territorio comunale;
- La costituzione di un Osservatorio permanente contro il bullismo, che veda coinvolte Istituzioni, agenzie educative e sociali, operatori del settore educativo, pedagogico e sociale per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo dentro e fuori le realtà scolastiche.

## Una città che investe sull'inclusione sociale e sulla sanità pubblica

Per trattare di politiche sociali in un contesto dinamico ed attuale è necessario chiarire il concetto di "sicurezza sociale", così mal interpretato in questi ultimi tempi. La sicurezza sociale non si realizza con l'allontanamento, l'esclusione, la marginalizzazione, ma al contrario attivando azioni di inclusione sociale, con la valorizzazione, la responsabilizzazione e il coinvolgimento delle persone in percorsi finalizzati al raggiungimento del "ben-essere psico-socio-economico". La sicurezza sociale è una sanità pubblica più forte e rinnovata, sottratta alle logiche del mercato e del profitto. La sicurezza sociale è la cura diffusa, attraverso progetti e azioni che innervano il territorio e la comunità in modo articolato e capillare. È pertanto necessario parlare di "Cultura del Sociale".

Proponiamo:

- L'incremento e la strutturazione di servizi atti ad affrontare le problematiche sociali emergenti;



- Il mantenimento di alti standard di servizi sia interni che in rapporti di convenzione o cessione a favore di categorie fragili: disabili, minori, anziani, stranieri;
- L'incremento di progetti di co-housing, che favoriscono l'incontro, la collaborazione, la solidarietà tra persone), nonché la sperimentazione di percorsi ed incontri intergenerazionali;
- L'incremento di progetti inclusivi nei diversi ambiti del commercio, della distribuzione, della ristorazione, dell'artigianato, ecc... a cura di imprese sociali e cooperative sociali, volti in particolare ad offrire opportunità di lavoro a soggetti fragili, anche come occasione di scambio e confronto con la comunità.
- Il mantenimento e il rafforzamento dell'offerta sanitaria dell'ospedale Santa Croce nell'ambito di Marche Nord, contestuale alla realizzazione di una nuova struttura di sanità pubblica a vocazione provinciale, contro ogni ipotesi di privatizzazione.
- L'incremento dei servizi di assistenza domiciliare per diverse categorie di persone: anziani, soggetti con particolari problematiche socio- sanitarie (es.progetti ADI), disabili (incrementando contestualmente sia il servizio domiciliare che scolastico), nuclei familiari in difficoltà con minori a carico (con progetti di sostegno socio-psicologico e di reinserimento sociale).

## Una città che legge

La realtà bibliotecaria di Fano è notevolmente cambiata da quando la felice esperienza della Mediateca Montanari-MeMo si è affiancata alla storica e prestigiosa Biblioteca Federiciana. Le positive sinergie tra pubblico e privato, la professionalità e la passione degli operatori, la risposta e la partecipazione della comunità fanno oggi della Mediateca Montanari-MeMo una seconda ideale piazza della nostra città. In questo contesto l'obiettivo strategico è il miglioramento degli standard qualitativi ed il rafforzamento dei servizi nell'ottica di sempre maggiore integrazione tra le due istituzioni culturali e di apertura verso la comunità locale, nell'ottica di una città che cresca insieme ai saperi e alle conoscenze, coniugando le dinamiche partecipative con lo sviluppo di attività e proposte culturali sempre più diffuse e orizzontali nella loro declinazione e fruizione.

Proponiamo:

- l'aumento delle risorse per gli acquisti di libri, materiali audio-video, dotazioni tecnologiche, arredi delle strutture bibliotecarie;
- l'ampliamento degli orari di apertura di spazi e servizi bibliotecari - in particolare della Mediateca Montanari - garantendo la fruizione anche serale degli stessi da parte dell'utenza;
- l'aumento delle risorse a sostegno dei progetti di sostegno e promozione della lettura;
- l'attivazione e il finanziamento di attività di formazione e aggiornamento continuo per il personale bibliotecario;
- l'aumento delle risorse per la catalogazione dei fondi storici e per la progressiva digitalizzazione del patrimonio letterario, culturale, scientifico e artistico della Biblioteca Federiciana;
- la progettazione e la realizzazione di un intervento straordinario di manutenzione e ristrutturazione complessiva della struttura della Biblioteca Federiciana, utile a migliorarne l'operatività e la fruibilità ma anche a consentire un utilizzo dei suoi spazi da parte di cittadini, ricercatori, studenti più ampio e articolato;
- la realizzazione di un intervento straordinario di manutenzione della struttura e di rinnovo degli arredi della Mediateca Montanari.

## Una città della cultura e dell'arte

Nei cinque anni passati si è investito in istituzioni e in monumenti: il recupero dello spazio della Corte Malatestiana, la riorganizzazione del Museo e della Pinacoteca Civica, il restauro e recupero funzionale della Rocca Malatestiana, la riapertura del Bastione Sangallo, l'inaugurazione del Museo dedicato alla Via Flaminia proprio nel luogo dove ha preso forma la risistemazione di tutto il largo che va dalla cinquecentesca Porta Maggiore fino alla Porta Augustea, il percorso di acquisto della zona del Teatro Romano, il progetto ITI per il rinnovo e la riutilizzazione del complesso di Sant'Arcangelo, i continui restauri ad edifici pubblici e alle vie cittadine omaggio esse stesse ad una città complessa e bellissima. La cultura è diventata e diventerà sempre di più il campo sul quale si misureranno le capacità di una città, di una comunità; il luogo dove custodire le proprie tradizioni e confrontarsi in modo aperto con il mondo, dove le istituzioni cittadine lavorano con le realtà imprenditoriali e le associazioni di volontariato, dove tradizione e innovazione possano andare di pari passo, creando spazi dove esercitare l'arte e confrontarsi con essa, esserne attraversati. Una città che ha molto da raccontare e che vuole farlo nella maniera più aperta e più plurale possibile.

Proponiamo:

- l'apertura e/o il recupero di spazi comunali e non, per garantire spazi espositivi, laboratori per la creazione, la produzione; spazi per la produzione e per le prove teatrali, per la poesia, per la danza dove si produce, ma anche confrontarsi, vedere, accogliere gli stimoli, farsi attraversare. L'intervento del Comune dovrebbe essere quello di facilitare il rapporto tra spazi/istituzioni e i soggetti privati: associazioni, intelligenze locali, professionisti del settore culturale, imprenditoria di settore e non. Creare luoghi sociali, di cultura, di scambio che favorisca l'aggregazione, la crescita.
- l'individuazione di una destinazione alla Casa della Musica, con l'attivazione di corsi, sale prove, sale congressi e mostre
- l'attivazione di politiche che incentivino lo sviluppo e garantire un supporto alle realtà che, seppure faticosamente, hanno progettato e realizzato delle Rassegne. In particolare Fano Jazz Festival, Fano Film Festival, Passaggi, Letteraria, ecc..
- la progettazione e la promozione di un festival di borghi e delle frazioni che sottolinei l'importanza dei monumenti presenti fuori dal centro storico e dove ambientare conferenze, incontri, spettacoli. Rendendo il centro storico vivo e vivibile, ma non in contrapposizione con le periferie.
- un piano strategico per il recupero/restauro delle mura augustee, degli scavi più o meno recenti, degli spazi pubblici e incentivare il recupero di quelli privati; il tutto con la naturale centralità del Museo Civico e della Pinacoteca Comunale. La ricaduta desiderata è sull'immagine di Fano, sull'indotto occupazionale e sicuramente sulla attrattiva turistica.

## Una città libera da stereotipi e pregiudizi

Abbiamo tra le nostre priorità "il diritto delle donne alla libertà di vivere senza violenze e oppressioni". La forza delle donne è nella loro unità contro la violenza sulle donne, la forza delle donne viene da quel lavoro a volte visibile a volte carsico, mai terminato, sempre in divenire che è stato ed è il femminismo. Non ci può essere una democrazia compiuta senza la libertà delle donne, senza la possibilità di esprimere il proprio orientamento sessuale, ogni amore è amore e l'amore non fa male, l'amore è libertà, noi vogliamo l'amore tra persone libere. Questo percorso contro la violenza sulle donne si vince insieme, con il contributo e l'impegno degli uomini e delle donne.

Proponiamo

- il riconoscimento di una educazione che si fondi sulla differenza come valore e risorsa, promuovendo un'educazione paritaria e rispettosa delle differenze;
- il coinvolgimento di insegnanti, genitori, centri antiviolenza, forze dell'ordine, case delle donne in percorsi formativi per attivare buone pratiche in grado di contrastare la violenza di genere, per il contrasto agli stereotipi legati a genere e orientamento sessuale;
- la promozione di politiche che diano visibilità alle azioni positive di contrasto della violenza portate avanti ogni giorno da enti-istituzioni -associazioni e società civile per sensibilizzare l'opinione pubblica e invitare ad una collaborazione attiva; dare cittadinanza all'inclusione e uguaglianza, contrastare chi alimenta sessismo, omofobia, violenza;
- la lotta agli stereotipi, perché questi sono semi di violenza. In un contesto storico e culturale come quello attuale è necessario sottolineare di nuovo che l'educazione di genere non è ideologia, ma appartiene alla riflessione scientifica di diversi campi da vari decenni; agire quotidianamente a favore dei diritti e alla piena realizzazione di ciascuna e ciascuno. Narrare in maniera corretta la violenza, usare le parole giuste, contestualizzare i fatti, non manipolare la realtà, agire insieme per rendere le donne protagoniste;
- la promozione di laboratori, incontri, letture che seguano una genealogia al femminile, per conoscere le nostre radici, le nostre madri reali e simboliche;
- il sostegno e il supporto ai centri antiviolenza, ai consultori pubblici, alle case rifugio, ai luoghi di ascolto;
- il sostegno a associazioni e a progetti che facilitino il reperimento di informazioni e documentazioni utili alla promozione del diritto alla identità sessuale e di genere, così come alla lotta contro l'omofobia e il bullismo omofobico.

## Una città che accoglie e integra

L' Italia perde ogni anno in popolazione una città delle dimensioni di Verona. Le patetiche politiche dei "bonus bebè" sono delle foglie di fico di fronte al taglio progressivo dei fondi agli enti locali ed alla sanità che vogliono dire meno welfare per tutti, per cui più difficoltà a creare spazi abitativi autonomi per giovani che ambiscono a separarsi dalla famiglia originaria e, magari, impegnarsi a mettere al mondo nuovi cittadini. Contemporaneamente nel nostro territorio vivono, nel migliore dei casi parcheggiati negli ex SPRAR o nei centri di accoglienza, ma purtroppo spesso senza fissa dimora ed in condizioni precarie, molte persone giovani che hanno attraversato l'inferno pur di avere una condizione di vita e di lavoro che noi spesso snobbiamo, che solo un pregiudizio stupido non li vuol vedere occupare quelle famose "culle vuote". Una città è sicura quando di notte ognuno ha un posto per dormire, a pranzo ognuno ha qualcosa da mangiare ed ognuno ha la possibilità di vivere offrendo alla comunità le proprie capacità lavorative. I costi per garantire tutto ciò sono minimi, il risultato è davvero importante: si tratta di oculata gestione delle ricchezze di un territorio, ed il patrimonio umano ne è la prima voce. Fano è già una città multietnica, ma negli anni futuri lo sarà ancora di più: potrebbe esserlo alternando ghetti emarginati e quartieri benestanti barricati, oppure pensando una serena convivenza piena di reciproco rispetto tra le diverse tradizioni, i diversi status sociali, i diversi colori della pelle.

Proponiamo:

- il potenziamento dei servizi di apprendimento della lingua, rafforzando l'offerta e rendendola facilmente fruibile con orari, trasporti, spazi;
- la promozione di attività di sensibilizzazione della popolazione del territorio alla conoscenza delle diverse culture ed etnie;
- il rafforzamento della "cosiddetta terza accoglienza", con posti letto, servizi mensa, facilitazioni per affrontare il problema abitativo;

- l’inserimento sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato, coniugato con l’inserimento lavorativo, in collaborazione con i centri per l’impiego ed i sindacati.

## Una città che educa alla pace e coltiva la memoria

Riteniamo fondamentale la promozione e la valorizzazione delle attività di studio, ricerca e promozione storica volte a recuperare la memoria viva della nostra comunità e il vissuto democratico che l’ha caratterizzata, cercando di coniugare i percorsi della Memoria con quelli della Pace e dei Diritti Umani, come risposta civile e culturale al dilagare di razzismo, xenofobia, antisemitismo, neofascismo.

Proponiamo:

- l’istituzione di una Consulta per la Pace e i Diritti Umani, che coinvolga associazioni, istituti scolastici e cittadini al fine di promuovere progetti e attività di promozione, valorizzazione e condivisione dei valori della pace, della non-violenza, della tolleranza e dello scambio interculturale e interreligioso;
- la candidatura del Comune di Fano come ente capofila regionale degli Enti Locali per la Pace al fine di coordinare le attività e i progetti tra istituzioni locali;
- la promozione e il sostegno economico dei progetti scolastici finalizzati allo studio e alla ricerca storica;
- la realizzazione di convenzioni con istituti storici e istituzioni culturali per la promozione della Memoria Storica e in particolare per il recupero e la valorizzazione dell’identità democratica e antifascista della nostra città.

## Una città più verde, attrattiva, bella e curata

Una città curata, pulita e ben organizzata non solo migliora la vita degli abitanti, ma è anche più attrattiva per i turisti, valorizza il patrimonio immobiliare e aiuta l’economia locale. La cura delle strade e delle piazze, dell’arredo urbano, dei parchi e delle aiuole deve essere accompagnata da una rivisitazione del verde pubblico aumentandone la quantità e la qualità per migliorare il microclima e la qualità dell’aria.

Proponiamo:

- la costituzione di un ufficio comunale che provveda alla rilevazione delle manutenzioni da effettuarsi attraverso sopralluoghi nel territorio, organizzi gli interventi per tipologia anche con il supporto di sistemi georeferenziati e ne monitori la realizzazione;
- l’istituzione di un’idonea squadra di manutentori, debitamente equipaggiata, che possa intervenire in tempi brevi per le piccole riparazioni;
- l’approvazione del Regolamento del Verde Urbano e del piano del Verde pubblico;
- L’aumento del verde di qualità, migliorando le tante aiuole di risulta delle lottizzazioni con le “piante giuste al posto giusto”, secondo le caratteristiche pedo-morfologiche e la vocazione dei singoli siti;
- il miglioramento della pulizia delle strade, anche attraverso l’installazione di un maggior numero di cestini portarifiuti.

## Una città da visitare e vivere

La vocazione turistica della città deve puntare ad un continuo miglioramento della qualità dei servizi e dell'offerta estiva che da sempre la caratterizza. Contemporaneamente è necessario operarsi per liberare e promuovere gli spazi ancora "dormienti" e meno sviluppati del territorio. Adoperarsi, quindi, per sviluppare una visione che vada oltre il solo periodo stagionale e fornisca alla città gli strumenti per essere un richiamo turistico 365 giorni l'anno.

Proponiamo:

- lo sviluppo di modelli di "Albergo diffuso" per favorire un nuovo modello di turismo sostenibile che rientri all'interno del tema del recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente e permetta un minore consumo di suolo e risparmio di risorse;
- lo sviluppo di forme di arte urbana (street art) come fenomeno non solo di riqualificazione di aree periferiche cittadine ma anche come incentivo turistico complementare a musei, chiese e monumenti. Seguendo, per citarne alcuni, gli esempi di Ascoli Piceno (Quartiere Monticelli), Forlì (Murali Festival), Rimini (Borgo San Giuliano);
- lo sviluppo delle funzioni del Museo Civico Malatestiano, ampliandone l'utilizzo tramite eventi e mostre temporanee;
- un nuovo e migliorato sistema informativo della cartellonistica turistica del centro storico;
- l'attuazione di politiche turistiche volte a dare maggior rilevanza alle zone interne del territorio (Carignano, Montegiove ecc.) e la creazione di un percorso pedonale o ciclopedonale lungo il fiume Metauro;
- la riqualificazione della zona del lungo mare di Sassonia, puntando ad un miglioramento dell'offerta di eventi ed utilizzo degli spazi a disposizione anche tramite la sperimentazione di una pedonalizzazione serale estiva di Viale Adriatico nei week end dall'altezza di Viale Cesare Battisti a Viale Colombo.

## Una città con un'amministrazione pubblica più efficiente, a spreco zero

La spending review ha imposto da diversi anni la riduzione della spesa per il personale comunale, impedendo il turn over e soffocando la macchina amministrativa che si è trovata ad affrontare maggiori complessità burocratiche e normative con minori risorse umane; con l'istituzione di Quota 100 per le pensioni, il personale subirà un'ulteriore diminuzione, con la conseguenza che l'intera organizzazione andrà ripensata per migliorare l'efficienza ed il benessere lavorativo dei dipendenti. I cittadini hanno bisogno oggi più che mai di una struttura comunale forte, univoca e compatta, in grado di dare un deciso segnale di coesione e solidarietà e di rappresentare un esempio di virtù amministrativa soprattutto nella lotta agli sprechi e alle inefficienze, che si deve tradurre in risparmio di risorse economiche, miglioramento dei servizi e ottimizzazione del funzionamento degli apparati.

Proponiamo:

- il rilevamento, il monitoraggio e la riduzione del consumo e dell'uso di beni e servizi, da valutare in base alle effettive necessità, cui seguiranno Piani di Razionalizzazione a cui conseguirà un incremento del fondo di produttività dei lavoratori sulla base delle risorse effettivamente risparmiate;
- la formazione continua del personale;
- la drastica limitazione degli acquisti di materiale "usa e getta", l'attuazione di programmi e controlli per il risparmio della carta e l'acquisizione di beni e servizi che privilegino la sostenibilità ambientale;
- la razionalizzazione e l'ottimizzare dell'uso delle risorse umane e strumentali tra settori, evitando duplicazioni e favorendo l'uso condiviso;

- la dismissione di pratiche e spese non sostenibili dal punto di vista economico o ambientale;
- il miglioramento della performance ambientale (es. acquisto cestini per raccolta differenziata interna, realizzazione cassette dell'acqua, dismissione di veicoli inquinanti anche sostituendo la proprietà con l'affitto, ecc...);
- la definizione di modelli e modalità condivisi e standardizzati per interfacciarsi con l'utenza;
- il potenziamento dell'URP-Ufficio Relazione con il Pubblico.